

## BLOCK NOTES 2005

PROVE CAMPIONATI ASSOLUTI D'ITALIA ENDURO 2005			
● 26-27 febbraio > Linguaglossa (Catania)	Mc Salvo Aiello		
● 12-13 marzo > Sanremo (Imperia)	Mc Sanremo		
● 11-12 giugno > Novi Ligure (Alessandria)	Mc Valborbera		
● 25-26 giugno > Cairo Montenotte (Savona)	Mc Cairo Montenotte		
● 29-30 ottobre > Castiglione Fiorentino (Arezzo)	Mc Castiglione Fiorentino		
I CAMPIONI IN CARICA			
● ASSOLUTA Stefan MERRIMAN (Yamaha)	● CLASSE 450 4T Alex BOTTURI (Ktm)	● Rossi Gianmarco	
● CLASSE 125 Roberto BAZZURRI (Husqvarna)	● CLASSE 500 4T Fabio FARIOLI (Ktm)	● Rota Fabio	
● CLASSE 250 2T Giovanni SALA (Ktm)	● STRANIERI Stefan MERRIMAN (Yamaha)	● Ruggeri Cristian	
● CLASSE 250 4T Simone ALBERGONI (Honda)	● SQUADRE Mc LUMEZZANE	● Sala Giovanni	
I PILOTI BERGAMASCHI E DI CLUB BERGAMASCHI IN GARA NEL TORNEO			
● Albergoni Simone	● Ciriale Marcello	● Longhi Adalberto	● Paganessi Paolo
● Amighetti Gianluca	● Colleoni Marco	● Madaschi Marco	● Pagurri Renato
● Apollonio Giovanni	● Comotti Andrea	● Mandotti Davide	● Pellegrinelli Tullio
● Armani Osvaldo	● Comotti Emilio	● Marenzi Eugenio	● Perlichizzi Luca
● Armani Walter	● D'Addato Luca	● Martinelli Marco	● Petrolgalli Marcello
● Bana Manuel Bergamo	● Falgari Giuliano	● Merelli Marcello	● Pevani Manuel
● Barbieri Carloni Oscar	● Farioli Fabio	● Nicolò Arnaldo	
● Bariselli Marino	● Fattori Remo	● Oldrati Thomas	
● Belometti Alessandro	● Fossati Andrea	● Paganessi Paolo	
● Belotti Andrea	● Fusetti Andrea	● Pagurri Renato	
● Camponi Paolo	● Ganini Marco	● Pellegrinelli Tullio	
● Calegari Mattia	● Gianotti Thomas	● Perlichizzi Luca	
● Canova Giuseppe	● Gritti Giovanni	● Petrolgalli Marcello	
● Carminati Maurizio	● Gritti Mirko	● Pevani Manuel	

L'enduro è la disciplina motociclistica preferita nella nostra provincia: merito di tecnici all'altezza e dell'esempio dei veterani

## Scuola orobica, un successo che si tramanda di padre in figlio

Il tricolore di enduro è da sempre terreno di conquista dei conduttori bergamaschi, sin da quando la specialità si chiamava ancora regolarità, prima che la denominazione del torneo tricolore diventasse Assoluti d'Italia. Nessun'altra provincia dello stivale ha conquistato la straordinaria serie di affermazioni della valanga orobica, si può dire che in certi periodi è stato uno scontro a due, da una parte Bergamo e dall'altra il resto d'Italia.

Parla da solo il dato relativo alla stagione passata, conclusa con la manifestazione ospitata a Boario Terme, in Val Camonica. Hanno conquistato il titolo 2004 tre dei

nostri migliori rappresentanti: Giovanni Sala (250 2t), Simone Albergoni (250 4t) e Fabio Farioli (500 4t). Al secondo posto nella 125 ha poi concluso Alex Belometti mentre al terzo si sono classificati Giuseppe Canova nella 250 4t e Tullio Pellegrinelli nella 500 4t. Niente male se si considera che i titoli individuali in palio erano sei. E tale dato non è isolato: pur con qualche momento d'ombra, la stella orobica è sempre brillata nel firmamento della specialità.

Prendiamo ad esempio la classe 125, che si disputa dal 1966. Ad aprire l'albo d'oro è Eugenio Saini, a seguire troviamo Arnaldo Farioli, padre

di Fabio, nel '69; poi Fausto Oldrati ('70), ancora Farioli (71), per tre anni Alessandro Gritti, quindi Pierluigi Rottigni, Gualtiero Brissoni e ancora Rottigni. Dal '79 all'81 ha dettato legge Brissoni, nell'83 è arrivato Andrea Marinoni, nell'85 e '86 Angelo Signorelli. A quel punto il ciclone Passeri, fuoriclasse iseano, ha interrotto la serie.

Storie simili nella 250, con i vari Gritti, Moscheni, Rinaldi, Taiocchi, Brissoni, Gualdi, Pellegrinelli e Sala, oppure nella 500 4 tempi dove - dopo Taiocchi e Gritti - Fabio Farioli ha conquistato ben tredici scudetti. Pure nella classifica più prestigiosa, l'assoluta, istituita nel '79, la mu-

sica è la stessa: Brissoni ha vinto quattro volte, Gritti una, Pellegrinelli quattro, Sala sei. Cosa ha generato tale supremazia? Sicuramente la tradizione. In Bergamasca l'enduro è sempre stata la specialità motociclistica preferita, alimentata da quella straordinaria manifestazione che è la Valli Bergamasche, corroborata dalle gesta dei suoi campioni, resa longeva dal passaggio di testimone che spesso avviene tra padri e figli, tra zii e nipoti. Quando la base del movimento è vivace, quando gli esempi non mancano e quando i tecnici sono all'altezza, si sa, nello sport i risultati maturano quasi automaticamente.

### LA PRIMA TAPPA

PROGRAMMA GARA DI LINGUAGLOSSA

Oggi

OPERAZIONI PRELIMINARI: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 nella piazza dei Vesperi Siciliani a Linguaglossa

Domani 26 e domenica 27 febbraio

PARTENZA: ore 9 dalla piazza dei Vesperi Siciliani a Linguaglossa

PERCORSO: 180 km suddivisi in 4 giri di 45 km ognuno

CONTROLLI ORARI: due ad ogni giro

PROVE SPECIALI:

● n° 1 prova estrema di 1300m da ripetere 3 volte

● n° 1 prova enduro di 3000m da ripetere 3 volte

● n° 1 prova cross di 4500m da ripetere 4 volte

● n° 1 prova enduro di 4500m da ripetere 3 volte

ARRIVO: in piazza dei Vesperi Siciliani a Linguaglossa

ENDURO È la prima di cinque tappe. Nessun appuntamento nella nostra provincia, che sarà però teatro di una prova iridata in ottobre

# Sul vulcano Bergamo cala il poker

Scattano gli Assoluti d'Italia sull'Etna con Farioli, Sala, Albergoni e Belometti che puntano al titolo

## Le stelle



Giovanni Sala, 41 anni

Giovanni Sala, classe 1963, di Gorle, risiede a Olera. Corre dal 1979. Ha vinto 6 titoli italiani assoluti e 12 titoli di classe. Ha conquistato 5 titoli mondiali. Alla Sei Giorni ha vinto tre volte l'assoluta, quattro volte la classe e quattro volte ha fatto parte della formazione azzurra risultata vincente. Dal '96 ha alternato all'enduro anche i rally correndo 8 Dakar: 6° nel 2002, 8° nel 2005.



Simone Albergoni, 23 anni

Simone Albergoni, classe 1981, residente a Spirano, portacolori delle Fiamme Oro, è la nuova stella dell'enduro Bg. Ha iniziato nel 1996, è esploso nel 2004 conquistando il secondo posto nel mondiale classe E1, alle spalle di Merriman, e conquistando il titolo italiano nella classe 250 4 tempi. Nel quartetto azzurro vincitore nel 2001 del Trofeo junior alla Sei Giorni.



Fabio Farioli, 34 anni

Fabio Farioli, classe 1970, figlio d'arte, esponente delle Fiamme Oro, è di Bergamo. Corre dal 1985, il suo successo più prestigioso risale al 1993, quando ha conquistato il titolo mondiale di enduro. Nel tricolore della specialità ha vinto 13 scudetti. L'ultimo nel 2004; il suo eclettismo gli ha consentito di conquistare titoli in varie specialità. Quattro volte nell'Italia vincitrice nella Sei Giorni.

Sarà anche quest'anno un'isola, la Sicilia, il palcoscenico della prova d'apertura degli Assoluti d'Italia di enduro. L'anno passato era toccato alla Sardegna, si corse a Iglesias, mentre due anni fa il sipario sull'avvincente torneo tricolore venne alzato ancora nella terra degli agrumi, a Noto, in Sicilia.

Teatro della manifestazione, in programma in questo fine settimana, sarà stavolta la località di Linguaglossa, in provincia di Catania, in cabina di regia opereranno i tecnici del Moto Club Salvo Aiello, saranno affiancati dalla Axiver, società che si occupa della promozione dell'intero campionato, e da altri tre sodalizi siciliani.

Il torneo, articolato su cinque gare, tutte di due giornate, continuerà successivamente nel mese di marzo a Sanremo, nel mese di giugno a Novi Ligure (Alessandria) e Cairo Montenotte (Savona), a fine ottobre a Castiglione Fiorentino (Arezzo).

Non ci sono appuntamenti in Bergamasca e neppure in Lombardia, ma va considerato che la nostra provincia sarà l'epicentro, a metà ottobre, della 39ª edizione della Valli Bergamasche, leggendaria competizione valida quale prova conclusiva del campionato mondiale individuale della disciplina.

Gli Assoluti 2005 si presentano con alcune interessanti novità. La più importante è l'introduzione dei transponder, piccoli dispositivi montati sulla moto di ogni partecipante, grazie ai quali si potranno avere le classifiche in tempo reale, evitando a uno dei maggiori handicap che ha sempre frenato la specialità. Nell'enduro, infatti, è difficile avere costantemente il polso della situazione agonistica in quanto i concorrenti non partono tutti insieme (come nella velocità o nel motocross) ma scaglionati e il confronto non è diretto ma con i cronometri, prova speciale dopo prova speciale. Diventa così difficile capire che sia in testa, chi stia indietro, chi stia rimontando. Grazie a questo innovativo sistema, fra l'altro messo a punto e gestito dal gruppo dei cronometristi bergamaschi, tra i più affidabili del settore in Italia e in Europa, si dovrebbero avere gare più coinvolgenti e rendere gli spettatori - oltre che gli addetti ai lavori - partecipi degli sviluppi della situazione.

I concorrenti saranno divisi in più

gruppi: 125, 250 2 tempi, 250 4 tempi, 450 4 tempi, 500 4 tempi, stranieri. In più è prevista la classifica assoluta, quella che stabilisce i più veloci di tutti. Il torneo, grazie alla presenza di un buon numero di assi stranieri, è un po' un'anticipazione del Mondiale (quest'anno al via ai primi di aprile in Spagna). Questi stranieri non possono

aggiudicarsi i titoli di classe, porte aperte invece per il titolo assoluto e negli ultimi anni non se lo sono fat-

to sfuggire. Nel 2000 e nel 2001 ha fatto centro il fuoriclasse australiano Stefan Merriman, nel 2003 è stata la volta del finlandese Samuli Aro, l'anno passato è tornato sul trono Merriman.

Anche quest'anno sarà lui l'uomo da battere mentre, classe per classe, sono almeno quattro i campioni bergamaschi che possono puntare all'alloro. Nella 125 la punta Bg è Alex Belometti, 31 anni, di Villongo, passato nell'inverno passato dal motocross all'enduro e subito risultato vice campione italiano. È riuscito a fare meglio solo il peruviano Roberto Bazzurri. Nella 250 4 tempi sono proprio due orobici i grandi favoriti della vigilia. Parliamo di Giovanni Sala, 41 anni, residente a Olera, cinque volte iridato e 18 volte tricolore, nel 2004 a segno nella 250 2 tempi; e Simone Albergoni, 23 anni, di Spirano, l'anno passato mattatore nella 250 4 tempi oltre che vice campione mondiale della classe E1.

Un figlio d'arte delle nostre parti anche il numero uno della massima cilindrata, la 500 4 tempi. È Fabio Farioli: l'anno scorso, al termine di un palpitante duello con Federico Mancinelli, ha conquistando l'ennesimo titolo, il numero 13. Buone probabilità, se saprà fare un ulteriore salto di qualità, ci sono anche nella classe 250 2 tempi, con Andrea Belotti, il forte 23enne di Gandosso. Se la dovrebbe vedere soprattutto col genovese Gallino. Nella 450 4 tempi, infine, poche le speranze di battere il fortissimo bresciano Alex Botturi: ci proverà senz'altro tra gli altri - il seriano Giuseppe Canova.

La gara si snoderà ai piedi dell'Etna, porrà un anello di circa 45 km da ripetere quattro volte, quattro le prove speciali previste (due enduro, estrema, cross); come direttore di gara opererà il bergamasco Renzo D'Adda, segretaria di gara sarà la moglie Nella.

In concomitanza con gli Assoluti si disputerà un nuovo torneo, la Coppa Italia, aperta a tutti i conduttori che non presentino i titoli di merito assoluto o élite. Appuntamento a Linguaglossa anche per «Sae», il progetto di Scuola avviamento enduro che accoglie tutti i ragazzi dai 6 ai 16 anni diretto dal tecnico federale trevigliese Alessandro Comotti.



La grinta di Giovanni Sala

Testi a cura di DANILO SECHI

## L'INTERVISTA RENZO D'ADDA

### DETERMINAZIONE NELLE SCELTE COSÌ NASCE UN DIRETTORE DI GARA

Renzo D'Adda, di Sorisole, classe 1939, vice presidente del Moto Club Bergamo, cronometrista, odontotecnico con la passione per i motori, sarà il direttore di gara della prima tappa degli Assoluti d'Italia di enduro a Linguaglossa, nel Catanese.



Renzo D'Adda

Come è maturata la scelta degli organizzatori siciliani di affidarsi a un direttore di gara bergamasco? «Con molti dirigenti del motociclismo siciliano esiste un cordiale rapporto da anni. Ci siamo incontrati tante volte, ad alcuni piloti dei loro club, fornivamo l'assistenza ai controlli orari. Tra Mc Bergamo e Mc Sicilia è anche stato fatto un gemellaggio. Andando sempre in vacanza in Calabria, spesso passo lo Stretto e vado a trovarli».

Ha già visionato le zone che ospiteranno la competizione?

«Sì, ho fatto un sopralluogo proprio l'estate scorsa. Terreni fantastici, ci sarebbero le condizioni per orchestrare non solo una gara tricolore ma anche un evento di caratura mondiale. C'è solo un problema, il freddo. Ultimamente è stato scelto il Sud per ospitare le prime gare dell'anno contando su temperature miti, ma spesso ci si è ritrovati con un clima da lupi. Anche quest'anno il rischio è alto: c'è freddo e neve sulle montagne. Raccomando indumenti pesanti a tutti quanti verranno a gareggiare o seguire la corsa».

Quante altre gare dirigerà in questa stagione?

«Penso proprio che quest'anno batterò tutti i miei precedenti record. Dovrebbero essere non meno di una dozzina, sicuramente

più delle nove seguite nel 2004. Mi occuperò non solo di gare enduro ma anche di supermotard, rally e della Polini Cup per scooters».

Come si diventa direttori di gara? «Bisogna partecipare ad appositi corsi organizzati dalle Federazio-

ni. Ci sono varie qualifiche, in base al tipo di competizioni che si dovranno dirigere: territoriale, nazionale, internazionale. Sono previsti continui aggiornamenti, come internazionale dovrò partecipare a un nuovo corso a Sanremo

il prossimo mese di marzo».

Quando ha diretto la prima gara? «E chi se lo ricorda? Saranno stati gli anni Ottanta, era sicuramente una gara di enduro».

Quali doti, oltre alle competenze tecniche, deve avere un buon direttore di gara?

«Deve essere soprattutto determinato nelle scelte, non farsi influenzare da nessuno, deve applicare semplicemente i regolamenti, ovviamente sempre antepo-

tenendo il buon senso».

Quali sono le maggiori responsabilità?

«Beh, parecchie. Il buon esito della manifestazione può dipendere da lui. È per questo molto importante che si sappia circondare da collaboratori validi, competenti, affidabili ed esperti».

Qualche pilota o situazione l'ha fatta arrabbiare?

«Non è quasi mai capitato; qualche pilota che ho penalizzato con le mie decisioni sul momento se l'è presa, ma poi, andandosi a rileggere i regolamenti o sbollita la tensione, si è sempre scusato. Mi ha lasciato invece l'amaro in bocca la lite scoppiata all'ultima "Valli" tra due piloti stranieri, entrati in contatto alla prova speciale di Soverato. Sono anche arrivati alle mani. Per fortuna poi si sono calmati, spiegati e rappacificati, non è stato neppure necessario prendere provvedimenti disciplinari».

CARA MOTO, QUANTO MI COSTI Sono pochissimi i professionisti che possono guadagnare bene. I privati che vogliono partecipare al tricolore devono sborsare parecchio

## Anche le spese vanno a tutto gas: una stagione tricolore costa ventimila euro

### TRIAL: LA PUNTA È IL SOLITO BOSIS

La presenza di bergamaschi nel campionato italiano di trial non è consistente come nell'enduro, ma è tra le più qualificate. La punta di diamante è naturalmente Diego Bosis, classe 1967, di Valbrembo, il più grande talento espresso dal trial azzurro. Due volte vice campione mondiale, ha vinto nove Gran premi, sei titoli italiani della massima categoria e un'infinità di altre gare outdoor e indoor; ha fatto parte 19 volte (un record) della squadra azzurra al Trial delle Nazioni. L'anno passato è arrivato vicinissimo al 7° scudetto, per un solo punto ha dovuto cedere - dopo un avvincente testa a testa - al grande rivale Fabio Lenzi, bresciano. I due si daranno battaglia anche quest'anno, ma correndo nella stessa squadra, proprio il Team di Diego Bosis. Partiranno quindi con le medesime condizioni, compresa la moto, l'innovativa Hm Cota 4Rt 4 tempi. Il campionato scatterà il 13 marzo a Cava dei Tirreni (Salerio). Otto gli appuntamenti: farà tappa sull'Isola d'Elba (Livorno) il 3 aprile, a Garesio (Cuneo) il 1° maggio, a Boario Terme

(Brescia) il 15 maggio, a Giaveno (Torino) il 12 giugno, a Bagolino (Brescia) il 7 agosto, al Terminillo (Rieti) il 11 settembre e a Grosio Valtellina (Sondrio) il 9 ottobre. Cinque, invece, le sfide del tricolore indoor. Partenza il 4 marzo a Bolzano, quindi a Genova il 10 aprile, a Pontebba (Udine) il 1° giugno, ancora a Genova il 10 giugno, a Pazzano (Novara) il 6 luglio. I rivali di Bosis e Lenzi dovrebbero essere i soliti: Dario Re Delle Gandine, Daniele Maurino e Michele Orizio. Nella categoria inferiore, la senior, vinta nel 2004 da Iolitta, la scuola bergamasca schiera il carvinese Alessandro Chiappa, passato durante l'inverno al Team Bosis. È del '67, nel suo curriculum spicca il tricolore junior del '93, due anni fa arrivò secondo tra i master. Una delle più belle promesse Bg, l'albinese Michele Persico, classe 1986, correrà invece nella junior: obiettivo migliorare il sesto posto del 2004. Stesso gruppo per Giovanni Pulcini, Mauro Poli e Sergio Pesenti, nella «master» dovrebbe ben figurare Luca Baschenis.

I migliori esponenti dell'enduro non guadagnano quanto i campioni di altri sport molto più popolari e seguiti. Del resto si tratta di uno sport di nicchia, capace però, nelle manifestazioni più riuscite e famose, di coinvolgere migliaia di appassionati (l'esempio più lampante lo fornisce la Valli Bergamasche).

I migliori possono comunque arrivare a guadagnare anche 80-100 mila euro a stagione, ma parliamo di pochi atleti di grandissimo valore. Incidono molto sui guadagni i premi sui risultati, mentre anche gli sponsor personali possono far lievitare positivamente la voce delle entrate. In più i professionisti hanno poche voci tra le uscite poiché vengono forniti di tutto: moto, ricambi, stivali, abbigliamento tecnico e no, caschi, guanti.

Tutti questi capitoli di spesa incidono invece, e parecchio, sul conduttore privato, quello che par-

tecipa per passione, con poche possibilità di ben figurare nelle classifiche. Deve acquistare almeno una moto (meglio due, una per allenarsi) con una spesa che si aggira per ognuna dai 5 mila ai 10 mila euro, a seconda della cilindrata. Se è un po' esigente dovrebbe anche fargli fare qualche ritocco da un preparatore, in particolare alle forcelle e al monomartortizzatore. Deve poi munirsi di un paio di mousse, camere d'aria speciali che evitano le forature, e di pneumatici (per una gara di due giorni, come gli Assoluti, l'ideale sono due posteriori e un anteriore).

Per l'abbigliamento completo ci vogliono altri 500-800 euro. Ci sono poi i costi di iscrizione alle gare e le spese per raggiungere e per soggiornare nelle località dove si svolgono. Per gli Assoluti d'Italia, ad esempio, con prove tutte di due giorni, bisogna munirsi di camper per pernottare oppure rivolgersi a un albergo o a un agriturismo.

Fra moto, iscrizioni, abbigliamento sportivo e spese per le trasferte i costi lievitano. Non molte le scuderie che finanziano i piloti

Vediamo di fare due conti. Le prove sono cinque, ogni iscrizione costa 130 euro anche se, scrivendosi all'intero campionato, si può risparmiare qualcosa arrivando a complessivi 500 euro; ogni giorno di mezza pensione in hotel costa tra i 40 e gli 80 euro; per raggiungere le località sedi delle gare vanno messi in conto carburante e autostrada; dopo ogni gara bisognerebbe revisionare il mezzo, ogni tanto cambiare il pistone, il pignone, la ca-

tena e la corona. L'allenamento poi richiede l'acquisto di altro carburante. Insomma, per un privato la partecipazione al tricolore viene a costare - moto esclusa - almeno sui 5.000-6.000 euro.

Se poi si vuole prendere parte anche a qualche gara del campionato regionale le spese aumentano, anche se in misura minore, considerando che i km per raggiungere l'evento diminuiscono sensibilmente e che, in questo caso, tutto si svolge nella medesima giornata, non c'è bisogno di pernottare sul posto.

Ovviamente tra il privato che continua a mettere mano al portafoglio e il professionista c'è di mezzo un gran numero di conduttori che può contare sull'aiuto di team più o meno consistenti e preparati oppure di moto club debiti alla disciplina. Un numero variabile di uscite, in tali casi, può essere depennato.